



Corte dei Conti

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 16 giugno 2000, e le successive modificazioni approvate con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008 del 19 giugno 2008;

Visto il regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 14 dicembre 2000;

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale l'organo di vertice dell'amministrazione esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;

Visto l'art. 15, comma 5, dello stesso decreto legislativo, secondo cui le competenze attribuite all'organo di governo sono intestate, per la Corte dei conti, al suo Presidente;

Visto l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

Visto il proprio decreto in data 27 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il bilancio di previsione della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2011;

Visto il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite nell'adunanza dei 25 gennaio 2010;

ADOTTA

i seguenti documenti:

- Piano della performance della Corte dei conti-amministrazione per il triennio 2011-2013;
- Programma per la trasparenza e l'integrità della Corte dei conti per il triennio 2011-2013.

che, allegati, formano parte integrante del presente documento.

Luigi Giampadino

Corte dei conti

Piano della performance della Corte dei conti-amministrazione per il triennio 2011-2013

Uffici amministrativi e di supporto alla funzione istituzionale

2011

Indice

PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	1
1 CORTE DEI CONTI. IL MANDATO ISTITUZIONALE E LA MISSIONE.....	2
1.1 LA RIFORMA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO E GIURISDIZIONALI.....	3
1.2 ORDINAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI E GLI AMBITI DI AUTONOMIA.....	5
2 CORTE DEI CONTI-AMMINISTRAZIONE “IN CIFRE”	8
2.1 ORDINAMENTO DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO ALLA FUNZIONE ISTITUZIONALE	8
2.1.1 <i>Logistica</i>	13
2.2 RISORSE UMANE - PERSONALE AMMINISTRATIVO.....	15
2.2.1 <i>Distribuzione del personale amministrativo presso le sedi regionali</i>	19
2.3 RISORSE FINANZIARIE	22
3 CORTE DEI CONTI-AMMINISTRAZIONE - CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	24
3.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE.....	24
3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	25
3.3 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	30
3.4 OBIETTIVI STRATEGICI 2011-2013	32
3.4.1 <i>Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi</i>	32
3.5 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO	33
4 ALLEGATI TECNICI	34
4.1 DIRETTIVA ANNUALE DEL PRESIDENTE. ANNO 2011.....	34
4.2 DIRETTIVE DEL SEGRETARIO GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE. ANNO 2011	34
4.3 DIRETTIVA DI II LIVELLO DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E PER LA FORMAZIONE. ANNO 2011	34
4.4 DIRETTIVA DI II LIVELLO DELLA DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI. ANNO 2011	34
4.5 DIRETTIVA DI II LIVELLO DELLA DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO. ANNO 2011.....	34
4.6 SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI DIRIGENTI (D.P. N. 9/2011).....	34
4.7 SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLE AREE FUNZIONALI (D.P. N. 53/2011)	34
4.8 NOTA METODOLOGICA DEL CONTROLLO DI GESTIONE (CORTE-AMMINISTRAZIONE).....	34

Presentazione del Piano

Il Piano della performance della Corte dei conti-Amministrazione costituisce il documento programmatico triennale, nel quale si individuano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, da adottare in coerenza con gli ambiti di autonomia riconosciuti all'Istituto e con la programmazione finanziaria e di bilancio. Il Piano è finalizzato ad assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance delle strutture amministrative e di supporto all'attività istituzionale, dei dirigenti e del personale amministrativo. Lo stesso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nella *Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e per la gestione* del Presidente, emanata ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale amministrativo.

Il procedimento di programmazione degli obiettivi è condotto in conformità con le modalità stabilite dal Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti, approvato con decreto presidenziale n. 9/DP/2011 (Allegato 4.6).

1 Corte dei conti. Il mandato istituzionale e la missione.

La magistratura della Corte dei conti, istituita agli albori dello Stato unitario (legge 14 agosto 1862, n. 800), vede le linee fondamentali del suo ordinamento fissate nel testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, con riguardo sia ai compiti di controllo, sia alle funzioni giurisdizionali.

Con la Costituzione repubblicana, la Corte assume il rilievo di organo a rilevanza costituzionale. Dispone l'art. 100 della Costituzione, secondo comma, che l'Istituto esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato, inoltre partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Lo stesso art. 100 assicura l'indipendenza della Corte e dei suoi componenti di fronte al Governo, prevede un diretto collegamento fra la Corte ed il Parlamento, al quale essa è tenuta a riferire sui risultati del riscontro eseguito sulle gestioni finanziarie pubbliche.

L'art. 103, nel suo secondo comma, stabilisce, inoltre, che la Corte ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e giudica, dunque, sulle responsabilità di chi ha la gestione del pubblico denaro.

Gli anni successivi all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana hanno portato profonde trasformazioni nell'assetto dello Stato e nell'organizzazione della pubblica amministrazione con riflessi sugli assetti finanziari e di regolazione della spesa pubblica, che hanno inciso fortemente sui compiti dell'Istituto.

Alla Corte dei conti, infatti, è stato, ed è richiesto un grande sforzo di adeguamento ed ammodernamento - tutt'altro che concluso - per soddisfare la crescente "domanda" sia di controlli efficienti, sia di un puntuale esercizio della giurisdizione. Ciò al fine di accrescere la trasparenza dell'amministrazione, di assicurare la corretta gestione delle pubbliche risorse e di elevare la qualità dei servizi che l'amministrazione rende ai cittadini.

La riforma delle funzioni di controllo e giurisdizionali della Corte aveva formato oggetto, negli ultimi 30 anni, di diversi progetti di legge, nessuno dei quali era mai riuscito a conseguire l'approvazione del Parlamento. Questa riforma a lungo attesa, è stata infine realizzata fra il 1993 ed i primi mesi del 1994 con una serie di decreti legge più volte reiterati e, infine, convertiti nelle leggi n. 19 e 20 del 14 gennaio 1994.

1.1 La riforma delle funzioni di controllo e giurisdizionali

La legge n. 20, del 14 gennaio 1994, ha avuto ad oggetto la riforma delle funzioni di controllo. Il modello prefigurato dalla legge di riforma si basa su tre principali cardini.

In primo luogo, il controllo preventivo di legittimità è limitato e concentrato sugli atti fondamentali del Governo (e non più sull'universo degli atti prodotti dall'amministrazione: cinque milioni prima della riforma); in secondo luogo, viene potenziato e generalizzato a tutte le amministrazioni il controllo successivo sulla gestione, da svolgere sulla base di appositi programmi elaborati dalla Corte dei conti, che riferisce al Parlamento nazionale ed ai Consigli regionali e comunali sull'esito dei controlli eseguiti; in terzo luogo viene attribuito alla Corte dei conti il compito di verificare la funzionalità dei controlli interni all'amministrazione.

La nuova architettura dei controlli così come articolati dalla legge n. 20 è intesa a perseguire due principali obiettivi: da una parte, una più responsabile gestione delle risorse da parte degli amministratori pubblici; dall'altra, attraverso verifiche ed analisi incentrate non solo sulla legittimità dell'azione amministrativa, ma anche sui risultati conseguiti, accertare la congruenza fra questi risultati ed i programmi stabiliti, verificare costi e qualità dei servizi, anche in ragione del soddisfacimento del pubblico interesse.

In estrema sintesi è da dire che le disposizioni della legge n. 20 sono parte importante di un sistema dei controlli amministrativi profondamente mutato anche in ragione di successivi interventi normativi. I controlli preventivi e di legittimità sono profondamente ridimensionati, quando non scompaiono (come per le Regioni e gli enti locali); sono generalizzati i controlli successivi "sui risultati delle gestioni", il cui modello è applicato sia allo Stato, sia alle Regioni e agli enti locali; sono introdotti i controlli interni; compaiono nuove forme di controllo intese ad assicurare la coesione del sistema finanziario (in tal senso vanno, ad esempio, le disposizioni di cui all'art. 8, comma 7 e seguenti, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge finanziaria per il 2006 in tema di controllo economico-finanziario sugli enti di autonomia).

In definitiva, può dirsi, che l'aspetto di maggiore rilievo della riforma del 1994 è l'aver intestato alla Corte una funzione di controllo successivo generalizzato sulle pubbliche gestioni sia con riguardo all'amministrazione statale, sia con riguardo alle amministrazioni regionali e locali, così da divenire – come chiarito dalla Corte costituzionale – organo ausiliario non solo del Parlamento, ma anche delle assemblee e delle amministrazioni regionali e locali.

Le funzioni giurisdizionali della Corte dei conti sono state, anch'esse, significativamente modificate dalla riforma del 1994, che ha toccato sia connotazioni fondamentali dell'Istituto, sia non secondari profili dell'organizzazione giudiziaria.

In particolare, con riferimento al secondo aspetto, la legge n. 19 del 1994 ha istituito le Sezioni giurisdizionali regionali con competenza generale in materia

di contabilità pubblica e di pensioni. Presso ciascuna sezione è stato istituito un ufficio di Procura. E' stato così esteso all'intero territorio nazionale il modello già utilizzato dal legislatore per le sezioni giurisdizionali da tempo funzionanti in Sicilia e Sardegna (le Sezioni giurisdizionali per la Campania, la Puglia e la Calabria, istituite dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, avevano invece competenza limitata alle materie di contabilità pubblica). In secondo luogo, la legge ha istituito Sezioni giurisdizionali centrali con funzioni di giudice d'appello contro le sentenze emesse dalle sezioni giurisdizionali regionali. In terzo luogo, le Sezioni Riunite della Corte dei Conti sono state trasformate in organo di chiusura del sistema di giurisdizione amministrativo-contabile, con l'attribuzione della competenza a decidere le questioni di massima ed i conflitti di competenza.

In poche parole può dirsi che le due funzioni della Corte, controllo e giurisdizione, sono ontologicamente connesse e perciò, logicamente, prima ancora che giuridicamente, inscindibili; ma la cointestazione delle due diverse funzioni non sta a significare che esse interagiscano, ma che tali attività contribuiscono, entrambe, ciascuna per la sua parte, a realizzare ed affermare la missione istituzionale della Corte. Talchè all'Istituto è assegnato, in vista della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, un ruolo peculiare di tutela obiettiva della legalità all'interno delle Amministrazioni e di contrasto alla "cattiva" gestione.

1.2 Ordinamento della Corte dei conti e gli ambiti di autonomia

Dalla natura della Corte dei conti di organo di rilevanza costituzionale con funzione ausiliaria nei confronti del Parlamento e del Governo, ma da esso indipendente, di organo, come ha spiegato la Corte Costituzionale (sentenza n. 29/1995), che dopo la legge n. 20/1994 ha assunto una rinnovata posizione istituzionale, così da qualificarsi al servizio della Repubblica (e, quindi, non solo dello Stato, ma anche delle Regioni e degli enti locali), discendono gli ambiti di autonomia riconosciuti dalla legge all'Istituto.

Autonomia che si manifesta nell'esercizio di un potere regolamentare nelle materie dell'organizzazione e in quella finanziaria-contabile.

In particolare l'art. 4 della legge n. 20/1994 dispone che la Corte dei conti delibera con regolamento le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento, la struttura dei bilanci e la gestione delle spese.

Successivamente, il d.lgs. n. 286/1999 all'art. 3, comma 2 ha previsto che il numero, la composizione e la sede degli organi della Corte dei conti – adibiti a compiti di controllo preventivo su atti o successivo su pubbliche gestioni e degli organi di supporto – sono determinati dalla Corte stessa, anche in deroga a previgenti disposizioni di legge.

In conformità a queste disposizioni la Corte ha deliberato sull'organizzazione e funzionamento degli uffici amministrativi centrali e regionali, sull'autonomia finanziaria e di bilancio, sulla disciplina delle funzioni di controllo. I relativi regolamenti sono stati oggetto, nel tempo, di diverse modifiche e integrazioni.

La più recente di queste modificazioni, intervenuta nel gennaio del 2010, ha avuto riguardo al primo dei citati regolamenti, talché l'organizzazione e il funzionamento degli uffici amministrativi è stato oggetto di una integrale riscrittura. In questo ambito vanno segnalate, per gli uffici della Capitale, un nuovo assetto della struttura di diretta collaborazione del Presidente, l'istituzione dell'OIV e la creazione di una direzione generale per l'informatica e, in ambito periferico, l'istituzione dei servizi amministrativi unici regionali, a ciascuno dei quali è preposto un dirigente di seconda fascia cui è affidato il compito di sovrintendere e coordinare sul territorio le attività di carattere amministrativo comuni a tutti gli uffici istituzionali presenti in ciascuna Regione (Sezione giurisdizionale regionale, Sezione del controllo, Procura regionale).

Nel mese di aprile 2011, poi, è stata costituita una Commissione incaricata di predisporre una prima stesura del testo per la revisione del regolamento di autonomia finanziaria. Sempre per quanto attiene agli ambiti di autonomia riconosciuti dall'ordinamento all'Istituto un cenno particolare è da riservare all'art. 23, comma 3, del regolamento di organizzazione che così dispone *“in relazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile di cui all'articolo 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e all'articolo 11, comma 1, della legge 4*

marzo 2009, n. 15, in attuazione dell'articolo 100, terzo comma, della Costituzione - ferme restando la dotazione finanziaria annualmente stabilita dalla legge di bilancio, la dotazione organica del personale di magistratura stabilita dalla legge e la dotazione organica del personale amministrativo di cui alla Tabella 2 allegata al presente regolamento - alle misure relative agli uffici della Corte dei conti, ivi comprese le risorse umane e finanziarie, non si applicano i limiti relativi alle pubbliche amministrazioni, fatti salvi i principi generali di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni”.

Con la legge n. 15 del 2009 e con il d.lgs. n. 150 del 2009 ha trovato attuazione una riforma importante della Pubblica Amministrazione finalizzata ad aumentare la produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta, peraltro, di disposizioni che, nella parte almeno, in cui delineano un complesso sistema di valutazione della performance organizzativa delle singole pubbliche amministrazioni, fanno emergere profili sulla compatibilità con la natura stessa della Corte dei conti, i cui risultati finali non paiono suscettibili di valutazione e comparazione nell'ambito di un sistema “pensato” per amministrazioni il cui mandato istituzionale non deriva direttamente dalla Costituzione e il cui personale è, di massima, legato da un rapporto di lavoro privatistico.

La ponderata valutazione della ricaduta sull'Istituto delle norme attuative della legge n. 15 del 2009 deve, infatti, trovare il suo ancoraggio nell'autonomia dell'Istituto, che deriva dalla sua posizione di organo di rilevanza costituzionale quale suprema magistratura contabile. Autonomia, peraltro, che — a svolgimento dell'art. 100, comma 3, della Costituzione — la legge n. 20 del 1994 e il d.lgs. n. 286 del 1999 hanno garantito, siccome indispensabile al fine di garantire l'indipendenza dal Governo della Corte dei conti, non solo in quanto organo di giurisdizione, ma anche come organo di controllo delle pubbliche amministrazioni.

Corollario dell'indipendenza dei magistrati della Corte e dell'autonomia dell'Istituto è, infatti, la strumentalità dei compiti che, a supporto delle funzioni giurisdizionali e di controllo, sono svolti dal personale amministrativo — dirigenziale e non — con carattere di maggiore o minore contiguità con quelle funzioni, ma sempre in rapporto di ausiliarità diretta.

La Corte intende sviluppare verifiche di efficienza dei propri apparati e del proprio funzionamento. Tali verifiche, in quanto aventi ad oggetto attività strumentali all'esercizio dei poteri giurisdizionali e di controllo, non possono che rispettare il limite oltre il quale la funzionalità degli uffici ricade in un diverso e distinto ordine di verifiche che afferisce alla valutazione delle funzioni di giurisdizione e di controllo attribuite ai magistrati della Corte.

In rapporto a questo peculiare assetto dei rapporti tra funzioni istituzionali della Corte e compiti assegnati al personale amministrativo vanno posti, i confini dell'ambito di applicazione — al di là della portata da attribuire alla disposizione di cui all'art. 11, comma 1, della legge n. 15 del 2009 — dei Titoli II e III del d.lgs. n. 150 del 2009.

Una corretta declinazione dell'indipendenza e dell'autonomia della Corte si traduce — con riguardo alla portata delle norme citate — nella creazione di un sistema che, pur salvaguardando i principi generali ispiratori del d.lgs. n. 150 del 2009, rivesta caratteristiche sue proprie e possa operare assumendo autonomamente a riferimento, attraverso l'OIV, le linee di indirizzo elaborate dalla Commissione di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 150; indirizzi, perciò, da mutuare con i dovuti adattamenti alle funzioni di giurisdizione e di controllo cui sono strumentalmente collegati i compiti del personale amministrativo dell'Istituto.

Proprio tale collegamento fa ritenere, ad esempio, che taluni compiti affidati alla citata Commissione, come quelli considerati nell'art. 54, comma 3, quater (*graduatoria di performance delle amministrazioni statali*) si pongano in evidente conflitto con l'autonomia dell'Istituto e con le ragioni che la supportano.

La Corte si muove, in linea con quanto previsto dal d.lgs. n. 150 del 2009, per dotarsi, o rendere più efficienti, gli strumenti indispensabili ai fini della valutazione della performance della Corte-amministrazione. Ciò, da un lato, nel rispetto delle prerogative proprie degli organi di governo del personale di magistratura e, dall'altro lato, nell'interesse a perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi strumentali, adottando progressivamente sistemi legati alla valorizzazione del merito, misurato e valutato mediante opportuni criteri dai vertici dell'Istituto.

D'altro canto l'orientamento testè esposto sembra trovare supporto in un recente parere espresso dal Consiglio di Stato (Sezione I, 4 marzo 2011, n. 937) relativo agli ambiti di applicazione del d.lgs. n. 150/2009 al personale amministrativo dell'Avvocatura dello Stato. Pur venendo in rilievo il diverso assetto organizzativo dell'Avvocatura, rispetto alla Corte dei conti, paiono, infatti, comuni a entrambi gli istituti il regime pubblicistico del personale non amministrativo e l'esclusione delle attività da essi svolte dai parametri di misurazione e valutazione della performance. Elementi, questi, da cui il Consiglio di Stato fa derivare l'esclusione dell'applicabilità piena e puntuale della disciplina in tema di misurazione e valutazione della performance, ancorché — a giudizio sempre dell'organo consultivo — debbano ricercarsi modalità applicative che facciano salvi principi e finalità della riforma.

Si impone più nello specifico una attenta riflessione circa le modalità di applicazione dell'art. 40, comma 3-quater, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, modificato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, dell'art. 54, del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

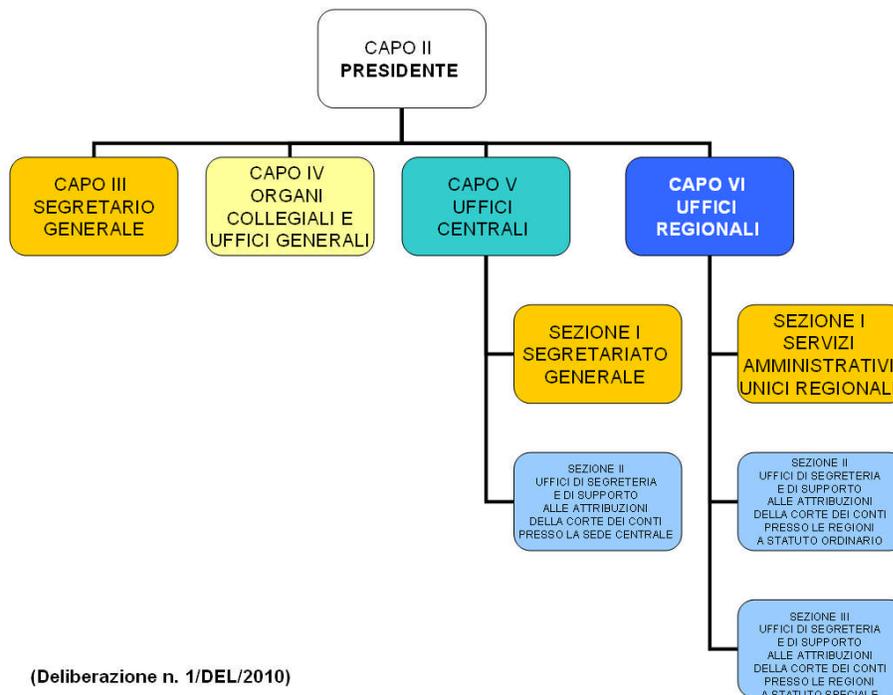
Infatti, l'imprescindibile applicazione della misurazione della performance al solo personale contrattualizzato e, conseguentemente, alle attività amministrative e di supporto alle funzioni istituzionali della Corte dei conti, genera l'impossibilità di utilizzare questi risultati, da ritenere necessariamente parziali rispetto ai risultati realizzati dall'intero Istituto, ai fini della prevista "graduatoria di performance delle amministrazioni statali". La Corte dei conti, in raccordo con gli altri organi di rilievo costituzionale, intende sottoporre la questione presso le sedi competenti con l'intento di ricercare più idonee modalità di attribuzione delle risorse per la contrattazione decentrata.

2 Corte dei conti-amministrazione “in cifre”

In questa sezione è descritta, mediante informazioni sintetiche, la complessità organizzativa e gestionale della Corte-amministrazione, intesa come insieme degli uffici amministrativi e di supporto alla funzione istituzionale.

2.1 Ordinamento degli uffici amministrativi e di supporto alla funzione istituzionale

In data 27 gennaio 2010, è stato adottato un nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento degli uffici amministrativi (*Deliberazione Sezioni riunite Corte dei conti n. 1/DEL/2010*) che prevede gli organi e le strutture di seguito schematizzate:



La rimodulazione organizzativa, avviata sin dai primi mesi del 2008, ha consentito sia la razionalizzazione della struttura amministrativa, sia l'applicazione delle specifiche misure di contenimento della spesa per il personale pubblico di cui all'art.74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 agosto 2008, n. 133.

In particolare, sono due gli obiettivi di maggiore rilievo raggiunti. Il primo ha riguardo alla riduzione del personale addetto alle attività di funzionamento, obiettivo perseguito anche mediante l'unificazione di tali attività, in sede

regionale, presso una unica struttura di livello dirigenziale, denominata “Servizio Amministrativo Unico Regionale (S.A.U.R.)”. Il secondo, riguardante la riduzione delle posizioni di livello dirigenziale ha comportato la riduzione di circa 30 posizioni, previste dal precedente regolamento di organizzazione, e l'accorpamento di alcuni uffici centrali, con la previsione, in diversi casi, di segreterie uniche a supporto di uffici istituzionali che svolgono funzioni analoghe.

L'attuale organizzazione degli uffici amministrativi e di supporto alla funzione istituzionale della Corte dei conti, è costituita da:

- 3 Centri di Responsabilità Amministrativa:
 1. Segretariato generale;
 2. Servizio Affari generali;
 3. Servizio per le risorse umane e la formazione
- 4 uffici di livello dirigenziale generale;
- 65 uffici di livello dirigenziale non generale;
- 83 uffici di livello non dirigenziale.

Si evidenziano di seguito le strutture di livello dirigenziale non generale suddivise per settore di attività:

SETTORE		Ufficio di livello dirigenziale non generale	
Uffici centrali	Presidenza e Segretariato generale	1 Servizio di coordinamento dell'Ufficio di Gabinetto	
		2 Servizio per il trattamento economico e quiescenza magistrati	
		3 Servizio contenzioso del lavoro	
		4 Servizio di controllo della gestione	
		5 Servizio ispettivo	
		Direzione generale Affari generali	6 Servizio affari amministrativi e attività negoziale (AA.GG.)
			7 Servizio prevenzione e sicurezza
			8 Segreteria tecnica del Servizio per gli affari generali
			9 Servizio del provveditorato per la gestione finanziaria e patrimoniale delle strutture regionali
		Direzione generale Risorse umane	10 Servizio tecnico
			11 Servizio accessi, mobilità e dotazioni organiche
			12 Servizio disciplina rapporto di lavoro
			13 Servizio per il trattamento economico personale amministrativo
		Direzione generale Bilancio	14 Servizio formazione e aggiornamento del personale
			15 Servizio bilancio e contabilità
		Direzione generale Sistemi Informativi Automatizzati	16 Servizio controllo di regolarità amministrativa e contabile
			17 Servizio gestione degli acquisti, gare e contratti (S.I.A.)
			18 Servizio gestione dei progetti applicativi
			19 Servizio gestione del Centro Unico dei Servizi
			20 Servizio gestione e coordinamento dei servizi informatici e telematici presso le sedi regionali
	Uffici di supporto all'attività istituzionale	21 Ufficio di Segreteria del Consiglio di presidenza	
		22 Struttura di supporto al seminario di formazione permanente	
		23 Struttura tecnica di supporto all'organismo indipendente di valutazione della performance	
		Sezioni riunite	24 Segreteria unica delle Sezioni Riunite
		Procura generale	25 Segreteria della Procura generale

		SETTORE	Ufficio di livello dirigenziale non generale				
		Giurisdizione centrale	26	Segreteria della I Sezione giurisdizionale centrale di appello			
			27	Segreteria della II Sezione giurisdizionale centrale di appello			
			28	Segreteria della III Sezione giurisdizionale centrale di appello			
		Controllo centrale	29	Segreteria della Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato			
			30	Segreteria della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato			
			31	Servizio di supporto alla Sezione del controllo sugli Enti			
			32	Servizio di supporto alla Sezione delle Autonomie			
			33	Servizio di supporto alla Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali			
		Uffici regionali	Segretariato generale	Servizi Amministrativi Unici Regionali (S.A.U.R.)	34	S.A.U.R. CAMPANIA	
					35	S.A.U.R. LOMBARDIA	
					36	S.A.U.R. PIEMONTE	
					37	S.A.U.R. PUGLIA	
					38	S.A.U.R. SICILIA	
39	S.A.U.R. VENETO						
40	S.A.U.R. ABRUZZO						
41	S.A.U.R. BASILICATA						
42	S.A.U.R. CALABRIA						
43	S.A.U.R. EMILIA ROMAGNA						
44	S.A.U.R. FRIULI VENEZIA GIULIA						
45	S.A.U.R. LIGURIA						
46	S.A.U.R. MARCHE						
47	S.A.U.R. MOLISE						
48	S.A.U.R. TOSCANA						
49	S.A.U.R. UMBRIA						
	Uffici di supporto all'attività istituzionale				Procura regionale	50	Segreteria della Procura reg. Lazio
						51	Segreteria della Procura – Bolzano
						52	Segreteria della Procura – Trento
		Giurisdizione regionale	53	Segreteria della Sezione giurisdizionale Lazio			
			54	Segreteria della Sezione giurisdizionale Sardegna - S.A.U.R.			
			55	Segreteria della Sezione giurisdizionale Valle D'Aosta - S.A.U.R.			
			56	Segreteria della Sezione giurisdizionale – Bolzano			
		Controllo regionale	57	Segreteria della Sezione giurisdizionale – Trento			
			58	Servizio di supporto alla Sezione di controllo - Bolzano			
59	Servizio di supporto alla Sezione di controllo - Trento						
			60	Servizio di supporto alla Sezione di controllo reg. Sardegna			
			61	Servizio di supporto alla Sezione di controllo reg. Siciliana			
			62	Incarico di studio 1			
Incarichi di studio			63	Incarico di studio 2			
			64	Incarico di studio 3			
			65	Incarico di studio 4			

Tabella 1: Corte dei conti – Uffici di livello dirigenziale non generale

Si evidenziano di seguito le strutture di livello non dirigenziale:

Uffici di livello non dirigenziale	
	UFFICI DI SUPPORTO AL PRESIDENTE
1	Struttura di supporto all'Ufficio stampa
2	Struttura di supporto all'Ufficio legale e documentazione
3	Struttura di supporto all'Ufficio affari internazionali
	UFFICI DEL SEGRETARIO GENERALE
4	Segreteria del Segretario generale
5	Biblioteca centrale
6	Ufficio per le relazioni con il pubblico
7	Servizio di statistica del segretariato generale
8	Servizio per le relazioni sindacali
	UFFICI CENTRALI DEL SEGRETARIATO GENERALE
9	Segreteria della direzione generale gestione affari generali
10	Segreteria della direzione generale programmazione e bilancio
11	Segreteria della direzione generale gestione risorse umane e formazione e Ufficio protocollo
12	Servizio per i procedimenti disciplinari
13	Ufficio del consegnatario
14	Ufficio del cassiere
	UFFICI CENTRALI DI SEGRETERIA E DI SUPPORTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA CORTE DEI CONTI
15	Ufficio studi e documentazione del Consiglio di presidenza
16	Struttura di supporto al servizio massimario e rivista
17	Struttura di supporto al collegio di controllo sulle spese elettorali e fonti di finanziamento
18	Struttura di supporto alle sezioni riunite in sede giurisdizionale, deliberante e consultiva
19	Ufficio del ruolo generale dei giudizi d'appello
20	Struttura di supporto all'ufficio di controllo legittimità Min. istituzionali
21	Struttura di supporto all'ufficio di controllo legittimità Min. economico-finanziari
22	Struttura di supporto all'ufficio di controllo legittimità Min. attività produttive
23	Struttura di supporto all'ufficio di controllo legittimità Min. delle infrastrutture
24	Struttura di supporto all'ufficio di controllo legittimità Min. servizi alla persona e beni culturali
25	Struttura di supporto all'ufficio di controllo sulla gestione Min. istituzionali
26	Struttura di supporto all'ufficio di controllo sulla gestione Min. economico-finanziari
27	Struttura di supporto all'ufficio di controllo sulla gestione Min. attività produttive
28	Struttura di supporto all'ufficio di controllo sulla gestione Min. delle infrastrutture
29	Struttura di supporto all'ufficio di controllo sulla gestione Min. servizi alla persona e beni culturali
30	Struttura di supporto al collegio di controllo sulle entrate
	UFFICI REGIONALI DI SEGRETERIA E DI SUPPORTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA CORTE DEI CONTI
	regioni a statuto ordinario
31	Segreteria della procura regionale per l'Abruzzo
32	Segreteria della sezione giurisdizionale regionale per l'Abruzzo
33	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per l'Abruzzo
34	Segreteria della procura regionale per la Basilicata
35	Segreteria della sezione giurisdizionale regionale per la Basilicata
36	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Basilicata
37	Segreteria della procura regionale per la Calabria
38	Segreteria della sezione giurisdizionale regionale per la Calabria
39	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Calabria
40	Segreteria della procura regionale per la Campania
41	Segreteria della sezione giurisdizionale per la Campania
42	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Campania
43	Segreteria della procura regionale per l'Emilia Romagna
44	Segreteria della sezione giurisdizionale regionale per l'Emilia Romagna

		Uffici di livello non dirigenziale
	45	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna
	46	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per il Lazio
	47	Segreteria della procura regionale per la Liguria
	48	Segreteria della sezione giurisdizionale per la Liguria
	49	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Liguria
	50	Segreteria della procura regionale per la Lombardia
	51	Segreteria della sezione giurisdizionale per la Lombardia
	52	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Lombardia
	53	Segreteria della procura regionale per le Marche
	54	Segreteria della sezione giurisdizionale per le Marche
	55	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per le Marche
	56	Segreteria della procura regionale per il Molise
	57	Segreteria della sezione giurisdizionale per il Molise
	58	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per il Molise
	59	Segreteria della procura regionale per il Piemonte
	60	Segreteria della sezione giurisdizionale per il Piemonte
	61	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per il Piemonte
	62	Segreteria della procura regionale per la Puglia
	63	Segreteria della sezione giurisdizionale per la Puglia
	64	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Puglia
	65	Segreteria della procura regionale per la Toscana
	66	Segreteria della sezione giurisdizionale per la Toscana
	67	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per la Toscana
68	Segreteria della procura regionale per l'Umbria	
69	Segreteria della sezione giurisdizionale per l'Umbria	
70	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per l'Umbria	
71	Segreteria della procura regionale per il Veneto	
72	Segreteria della giurisdizione regionale per il Veneto	
73	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per il Veneto	
regioni a statuto speciale	74	Servizio di supporto sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia
	75	Segreteria di supporto all'ufficio di controllo di Udine
	76	Segreteria della sezione giurisdizionale regionale per il Friuli Venezia Giulia
	77	Segreteria della procura regionale per il Friuli Venezia Giulia
	78	Segreteria della procura regionale per la Sardegna
	79	Struttura di supporto al controllo legittimità amm. statali (ufficio I) per la Sardegna
	80	Struttura di supporto al controllo sulla gestione amm. regionali (ufficio II) per la Sardegna
	81	Struttura di supporto al controllo sulla gestione enti locali (ufficio III) per la Sardegna
	82	Segreteria della procura per la regione Siciliana
	83	Segreteria della procura generale presso la sezione giurisdizionale d'appello per la regione Siciliana
	84	Segreteria della sezione giurisdizionale per la regione Siciliana
	85	Segreteria della sezione giurisdizionale d'appello per la regione Siciliana
	86	Struttura di supporto alle sezioni riunite in sede di controllo per la regione Siciliana
	87	Struttura di supporto al controllo legittimità amm. statali (ufficio I) per la regione Siciliana
	88	Struttura di supporto al controllo legittimità amm. regionali (ufficio II) per la regione Siciliana
	89	Struttura di supporto al controllo sulla gestione enti locali (ufficio III) per la regione Siciliana
	90	Struttura di supporto sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta
	91	Segreteria della procura regionale per la Valle d'Aosta

Tabella 2: Corte dei conti – Uffici di livello non dirigenziale

2.1.1 Logistica

Gli uffici della Corte dei conti presenti nei capoluoghi di regione e presso le province autonome di Trento e Bolzano, sono distribuiti in 37 sedi.

Alle tre principali sedi di Roma (Via Baiamonti, Largo Morosini, Via Talli), in cui presta servizio il personale assegnato agli uffici centrali, si aggiungono le sedi regionali indicate di seguito, con specificazione del rispettivo numero di dipendenti per settore.

Regione	PERSONALE AMMINISTRATIVO (personale in servizio)					PERSONALE MAGISTRATURA				Totale complessivo	N. SEDI
	CONTROLLO	GIURISDIZIONE	PROCURA	SAUR	Totale	CONTROLLO	GIURISDIZIONE	PROCURA	Totale		
ABRUZZO	13	15	8	4	40	7	4	2	13	53	1
BASILICATA	13	10	9	4	36	4	3	2	9	45	1
CALABRIA	23	20	11	7	61	5	6	5	16	77	2
CAMPANIA	31	38	23	11	103	7	13	9	29	132	2
EMILIA ROMAGNA	20	13	9	6	48	6	6	4	16	64	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	21	12	8	5	46	5	5	3	13	59	2
LAZIO	36	52	44		132	8	14	12	34	166	2
LIGURIA	16	15	9	7	47	5	5	4	14	61	1
LOMBARDIA	32	20	20	9	81	10	9	8	27	108	1
MARCHE	19	17	15	6	57	4	4	3	11	68	1
MOLISE	17	7	14	5	43	3	3	2	8	51	2
PIEMONTE	21	18	12	6	57	7	4	4	15	72	1
PUGLIA	21	22	16	8	67	7	8	5	20	87	1
SARDEGNA	49	23	19	7	98	5	6	4	15	113	2
SICILIA	74	59	55	21	209	11	17	11	39	248	2
TOSCANA	23	17	13	7	60	6	5	4	15	75	2
TRENTINO A.A. BOLZANO	16	7	5		28	3	3	1	7	35	1
TRENTINO A.A. TRENTO	23	8	8		39	4	2	1	7	46	1
UMBRIA	14	9	12	5	40	5	1	3	9	49	1
VALLE D'AOSTA		4	3		7	2	1	1	4	11	2
VENETO	22	22	11	8	63	8	7	5	20	83	2
Totale complessivo 2011	504	408	324	126	1362	122	126	93	341	1703	31

Tabella 3: Corte dei conti – SEDI REGIONALI – Anno 2011

Uffici Centrali/ Regionali	Regione	Città		Sede Corte dei conti
Centrali	Lazio	Roma	1	Largo don Giuseppe Morosini n. 1/a - 00195 - Roma
			2	Piazzale di porta pia, 1 - 00198 – Roma (contr. Leg. Min. Infrastrutture)
			3	Via A. Baiamonti, 25 - 00195 - Roma
			4	Via del Maggiolino - 00100 – Roma (archivio generale)
			5	Via Virgilio Talli, 141 - 00139 - Roma
			6	Viale del Policlinico, 2 - 00161 – Roma (contr. Leg. Min . Infrastrutture)
Regionali	Abruzzo	L'aquila	7	Via San Bernardino, 25 - 67100 - L'aquila
	Basilicata	Potenza	8	Viale del Basento, 78 - 85100 - Potenza
	Calabria	Catanzaro	9	Via Buccarelli, 28 - 88100 - Catanzaro
			10	Via F. Crispi, 19-21 - 88100 - Catanzaro
	Campania	Napoli	11	Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 - Napoli
			12	Via di Piedigrotta, 63 - 80122 - Napoli
	Emilia romagna	Bologna	13	Piazza VIII agosto, 26 - 40126 - Bologna
	Friuli venezia giulia	Trieste	14	Viale Miramare, 19 - 34135 - Trieste
		Udine	15	Piazzale Osoppo, 1 - 33100 - Udine
	Lazio	Roma	16	Via A. Baiamonti, 25 - 00195 - Roma
			17	Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
	Liguria	Genova	18	Viale delle Brigate partigiane, 2 - 16129 - Genova
	Lombardia	Milano	19	Via Marina, 5 - 20121 - Milano
	Marche	Ancona	20	Via Matteotti, 2 - 60100 - Ancona
	Molise	Campobasso	21	Via Ciccaglione, 22 - 86100 - Campobasso
	Piemonte	Torino	22	Via Roma, 305 - 10123 – Torino
	Puglia	Bari	23	Via G. Matteotti, 56 - 70121 – Bari
	Sardegna	Cagliari	24	Via A. Lo Frasso, 4 - 09127 – Cagliari
			25	Via Vittorio Angius, 6 - 09129 – Cagliari
	Sicilia	Palermo	26	Via F. Cordova, 76 - 90143 – Palermo
			27	Via notarbartolo, 8 pal a - 90141 - Palermo
	Toscana	Firenze	28	Via dei servi, 17 - 50122 – Firenze
			29	Viale G. Mazzini, 80 - 50132 – Firenze
	Trentino Alto-Adige	Bolzano *	30	Viale Druso, 36/a - 39100 - Bolzano * Bozen
		Bozen		
		Trento		
			31	Piazza a. Vittoria, 5 - 38100 – Trento
		32	Via Mancini, 4-8 - 38100 – Trento	
Umbria	Perugia	33	Via Martiri dei lager, 47 (77) - 06128 - Perugia	
Valle d'Aosta	Aosta	34	Piazza Roncas, 7 - 11100 – Aosta	
		35	Piazza Deffeyes 1 - piano ii - 11100 - Aosta	
Veneto	Venezia	36	Campo Sant'angelo - San Marco 3538 - 30124 - Venezia	
		37	San Polo, 1 - 30100 – Venezia	

Tabella 4: Corte dei conti – SEDI REGIONALI

2.2 Risorse umane - personale amministrativo

Rispetto alla dotazione organica del personale amministrativo della Corte dei conti (Tabella 5), la distribuzione del personale in servizio al 30/9/2011 è illustrata di seguito (Tabella 6):

Dirigenti di prima fascia	4
Dirigenti di seconda fascia	65
Totale qualifiche dirigenziali	69
Totale Area 3	1263
Totale Area 2	1320
Totale Area 1	11
Totale Aree 1, 2, 3	2594
Totale generale	2663

Tabella 5: Corte dei conti – dotazione organica del personale amministrativo

Area Organizzativa	Ruolo	Comandati IN	Distaccati IN	Totale dipendenti in servizio	% su tot. dip. in servizio 30/9/2011: 2524 u.d.p.	Comandati OUT	Distaccati OUT
Uffici di supporto agli organi di governo	94	3		97	3,84%	6	
Uffici del Segretario generale	92	1		93	3,68%		
Dir. gen. AA.GG.	191	7	4	202	8,00%	5	
Dir. gen. RIS.UMANE	132	6		138	5,47%	18	
Dir. gen. BILANCIO	28			28	1,11%		
Dir. gen. SIA	66	2		68	2,69%	5	
AMMINISTRAZIONE CENTRALE Totale	417	15	4	436	17,27%	28	
CONTROLLO CENTRALE Totale	400	14	1	415	16,44%	17	1
GIURISDIZIONE CENTRALE Totale	74	5		79	3,13%	2	
PROCURA CENTRALE Totale	39	2	1	42	1,66%	1	
Uffici centrali							
Totale complessivo al 30.9.2011	1116	40	6	1162	46,04%	54	1
ABRUZZO Totale	35	5		40	1,58%		
BASILICATA Totale	33	3		36	1,43%		
CALABRIA Totale	55	6		61	2,42%		
CAMPANIA Totale	99	4		103	4,08%	2	
EMILIA ROMAGNA Totale	47	1		48	1,90%		
FRIULI VENEZIA GIULIA Totale	41	5		46	1,82%		
LAZIO Totale	126	5	1	132	5,23%	4	
LIGURIA Totale	44	3		47	1,86%	1	
LOMBARDIA Totale	74	7		81	3,21%	2	
MARCHE Totale	46	11		57	2,26%	2	
MOLISE Totale	41	2		43	1,70%		
PIEMONTE Totale	55	2		57	2,26%		
PUGLIA Totale	64	3		67	2,65%	2	
SARDEGNA Totale	98			98	3,88%		
SICILIA Totale	163	3	43	209	8,28%	2	
TOSCANA Totale	57	3		60	2,38%		
TRENTINO ALTO-ADIGE (BZ) Totale	21	7		28	1,11%	1	1
TRENTINO ALTO-ADIGE (TN) Totale	28	11		39	1,55%	2	
UMBRIA Totale	39	1		40	1,58%		
VALLE D'AOSTA Totale	7			7	0,28%		
VENETO Totale	54	9		63	2,50%	2	
Uffici regionali							
Totale complessivo al 30.9.2011	1227	91	44	1362	53,96%	20	1
Totale complessivo al 30.9.2011	2343	131	50	2524	100,00%	74	2

Tabella 6: Corte dei conti – distribuzione del personale amministrativo in servizio al 30/9/2011

Area Organizzativa	fino a 29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 e oltre	Totale complessivo	età media
direzionale		1	3	5	8	13	12	3		45	50,56
segretario generale		3	4	10	23	30	13	9	1	93	50,22
strutture di supporto		2	1	4	15	18	11	1		52	49,98
DG affari generali		1	2	12	36	59	66	25	1	202	53,21
DG bilancio	1	1		1	5	5	11	4		28	52,46
DG risorse umane	2		6	9	43	28	36	12	2	138	51,12
DG sistemi informativi		4	6	7	24	19	7	1		68	47,37
SAUR	1	1	3	13	36	38	29	4	1	126	50,39
controllo	5	9	13	49	89	99	104	41	6	415	50,96
controllo regionale	8	26	55	59	95	136	93	31	1	504	48,36
giurisdizione	1		3	5	21	17	21	9	2	79	51,95
giurisdizione regionale	1	6	13	34	99	122	100	30	3	408	51,18
procura			1	3	10	18	4	6		42	51,64
procura regionale		8	7	29	88	108	65	18	1	324	50,53
Totale complessivo	19	62	117	240	592	710	572	194	18	2524	50,49
	0,75%	2,46%	4,64%	9,51%	23,45%	28,13%	22,66%	7,69%	0,71%		
					74,25%						

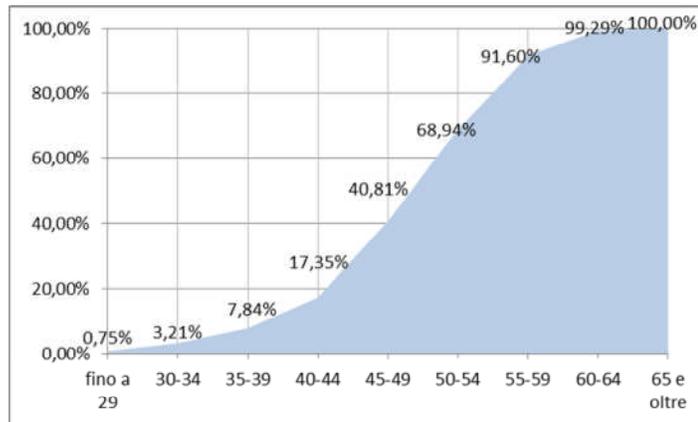
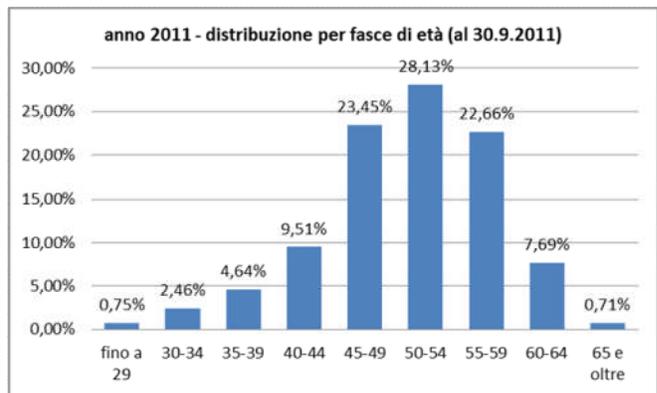
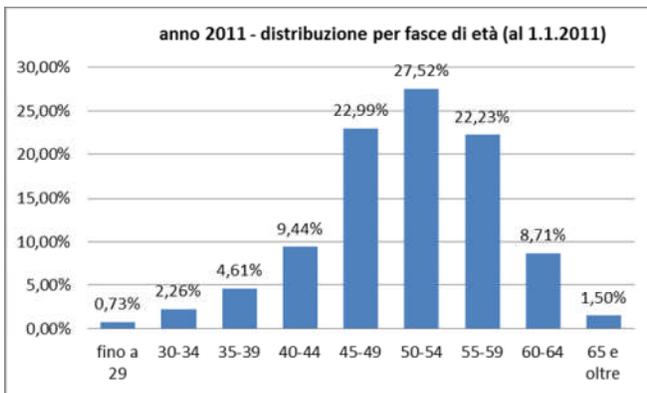


Grafico 1: Corte dei conti – personale amministrativo 2011– distribuzione per fasce di età

I grafici precedenti mostrano come l'età del personale amministrativo in servizio sia concentrata maggiormente tra i 45 e i 59 anni (74,25% del totale) e come solo il 17,35% della forza lavoro abbia un'età inferiore ai 45 anni.

Nel piano strategico per il 2011-2013, è individuato come obiettivo prioritario la rideterminazione dell'*ordinamento professionale del personale amministrativo*, e la conseguente definizione di profili professionali adeguati allo svolgimento delle attività di supporto alle funzioni di giurisdizione e controllo della Corte dei conti. Conseguentemente si provvederà alla determinazione della dotazione organica del personale amministrativo di ogni struttura.

Di seguito si evidenzia l'attuale distribuzione dei profili professionali del personale di ruolo assegnato ai diversi settori di attività.

Area	Posizione Economica	Profilo Professionale	Area Organizzativa				Totale complessivo	
			AMMINISTRATIVA	CONTROLLO	GIURISDIZIONE	PROCURA		
1	1F1	AUSILIARIO		1	1		3	0,12%
	1F2	AUSILIARIO	3	4	8	2	17	0,70%
	Totale area 1			3	5	9	3	20
2	2F1	ADDETTO SUB SERVIZI AMMINISTRATIVI	10	17	41	28	96	3,96%
		ADDETTO SUB SERVIZI AUSILIARI INTEGRATI	101	43	40	18	202	8,32%
		NON APPLICABILE			1		1	0,04%
	2F2	OPERATORE SUB AMMINISTRATIVO	145	158	148	97	548	22,58%
		OPERATORE SUB TECNICO	15	6	4		25	1,03%
	2F3	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO		2			2	0,08%
		ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO	29	73	22	19	143	5,89%
		ASSISTENTE SUB INFORMATICO	30	29	9	5	73	3,01%
		ASSISTENTE SUB TECNICO	2	1			3	0,12%
	2F4	NON APPLICABILE		1			1	0,04%
		ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO	24	40	41	26	131	5,40%
		ASSISTENTE SUB INFORMATICO	1	2	1		4	0,16%
	2F5	ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO		1		1	2	0,08%
	2F6	ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO		1	2		3	0,12%
Totale area 2			357	374	309	194	1234	50,84%
3	3F1	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	5		1	7	0,29%
		COLLABORATORE SUB AMMINISTRATIVO	70	203	63	52	388	15,99%
		COLLABORATORE SUB INFORMATICO	22	4	2	1	29	1,19%
		COLLABORATORE SUB TECNICO	4	2			6	0,25%
	3F2	COLLABORATORE SUB AMMINISTRATIVO	56	110	63	43	272	11,21%
		COLLABORATORE SUB INFORMATICO	5	2	1	1	9	0,37%
		COLLABORATORE SUB TECNICO	3				3	0,12%
	3F3	FUNZIONARIO SUB AMMINISTRATIVO	63	155	53	47	318	13,10%
		FUNZIONARIO SUB INFORMATICO	10	3			13	0,54%
	3F4	COORDINATORE SUB AMMINISTRATIVO	9	16	6	7	38	1,57%
		COORDINATORE SUB INFORMATICO	1				1	0,04%
		FUNZIONARIO SUB AMMINISTRATIVO		3			3	0,12%
	3F5	COORDINATORE SUB AMMINISTRATIVO	17	44	14	6	81	3,34%
		COORDINATORE SUB INFORMATICO	5				5	0,21%
Totale area 3			266	547	202	158	1173	48,33%
Totale complessivo			626	926	520	355	2427	

Tabella 7: Corte dei conti - personale amministrativo – profili professionali

Solo per il personale in servizio presso gli uffici di Bolzano si evidenzia la presenza di un ruolo separato.

Area	Posizione Economica	Profilo Professionale	Area Organizzativa			Totale complessivo
			CONTROLLO	GIURISDIZIONE	PROCURA	
1	1F2	ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI E ANTICAMERA		1		1
				1		1
2	2F1	ADDETTO SUB SERVIZI AUSILIARI INTEGRATI	2		1	3
		COADIUTORE		1	1	2
	2F2	OPERATORE AMMINISTRATIVO	1			1
		OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	1			1
		OPERATORE SUB AMMINISTRATIVO	2	2		4
	2F3	ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO		1	1	2
		NON APPLICABILE	4			4
2F4	ASSISTENTE ECONOMICO FINANZIARIO	1		1	2	
	ASSISTENTE SUB AMMINISTRATIVO	1	1		2	
			12	5	4	21
3	3F1	COLLABORATORE SUB AMMINISTRATIVO		1		1
		NON APPLICABILE	1			1
		TRADUTTORE INTERPRETE	1	1		2
	3F3	NON APPLICABILE	2			2
	3F4	COORDINATORE SUB AMMINISTRATIVO	1		1	2
Totale complessivo			17	8	5	30

Tabella 8: Corte dei conti – personale amministrativo – profili professionali – ruolo BZ

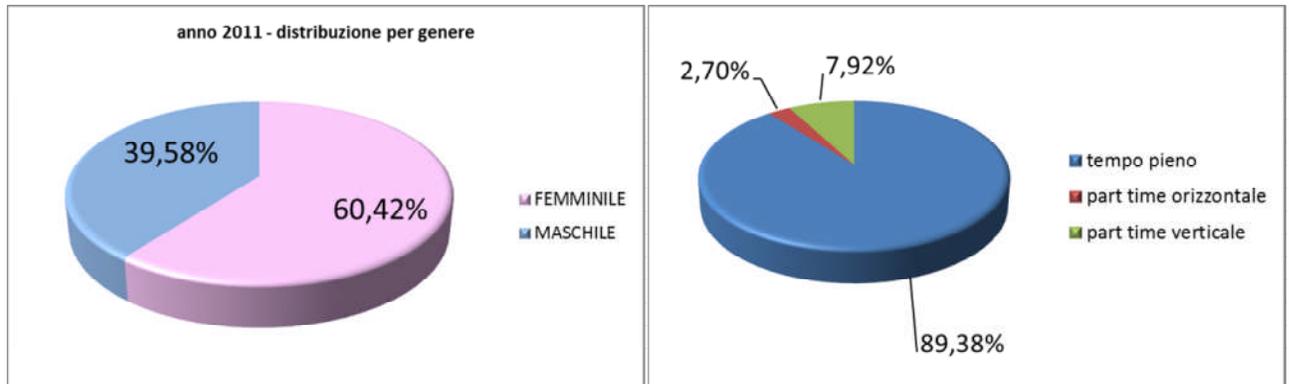


Grafico 2: Corte dei conti – personale amministrativo 2011 in servizio – anno 2011 – distribuzione per genere e rapporto di lavoro

Rispetto alla consistenza del personale amministrativo, i grafici che seguono mostrano la distribuzione per settore di attività, distinta fra uffici centrali e regionali:

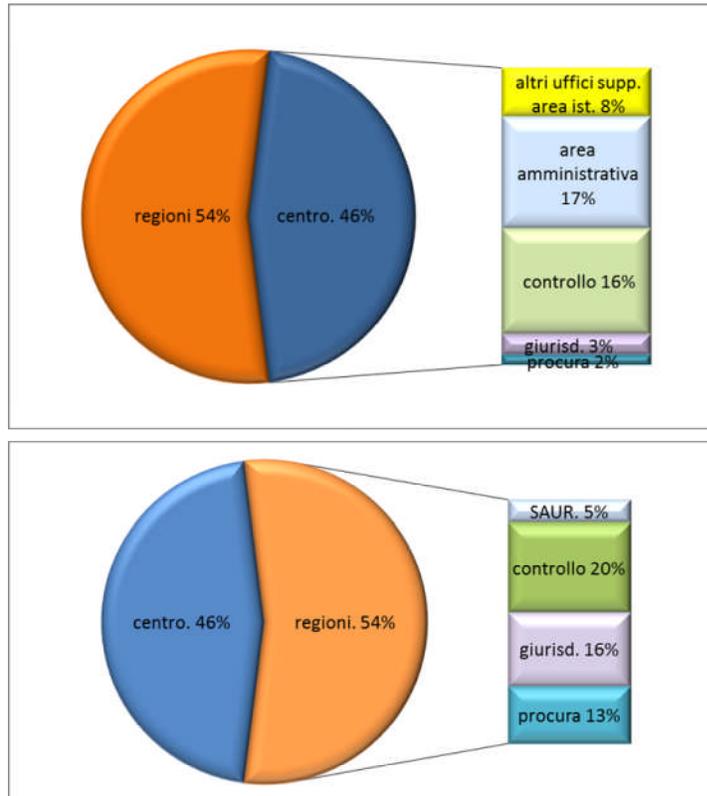


Grafico 3: Corte dei conti – personale amministrativo in servizio – anno 2011 - distribuzione per area geografica e settore di attività

2.2.1 Distribuzione del personale amministrativo presso le sedi regionali

Al fine di valutare la consistenza del personale in servizio presso le sedi regionali, pari a 1.362 unità di personale amministrativo di ruolo in servizio al 30/9/2011, i relativi dati (Tabella 6) sono ordinati e raggruppati in 4 classi rispetto ad un uguale numero di regioni.

Le classi sono rappresentate sulla mappa geografica (Grafico 4), indicando con il colore più chiaro il gruppo di regioni con un numero inferiore di unità di personale amministrativo e, con il colore più scuro, il gruppo di regioni con il numero più elevato. Nel Grafico 5 si evidenzia la ripartizione proporzionale del personale amministrativo tra i quattro settori di attività.

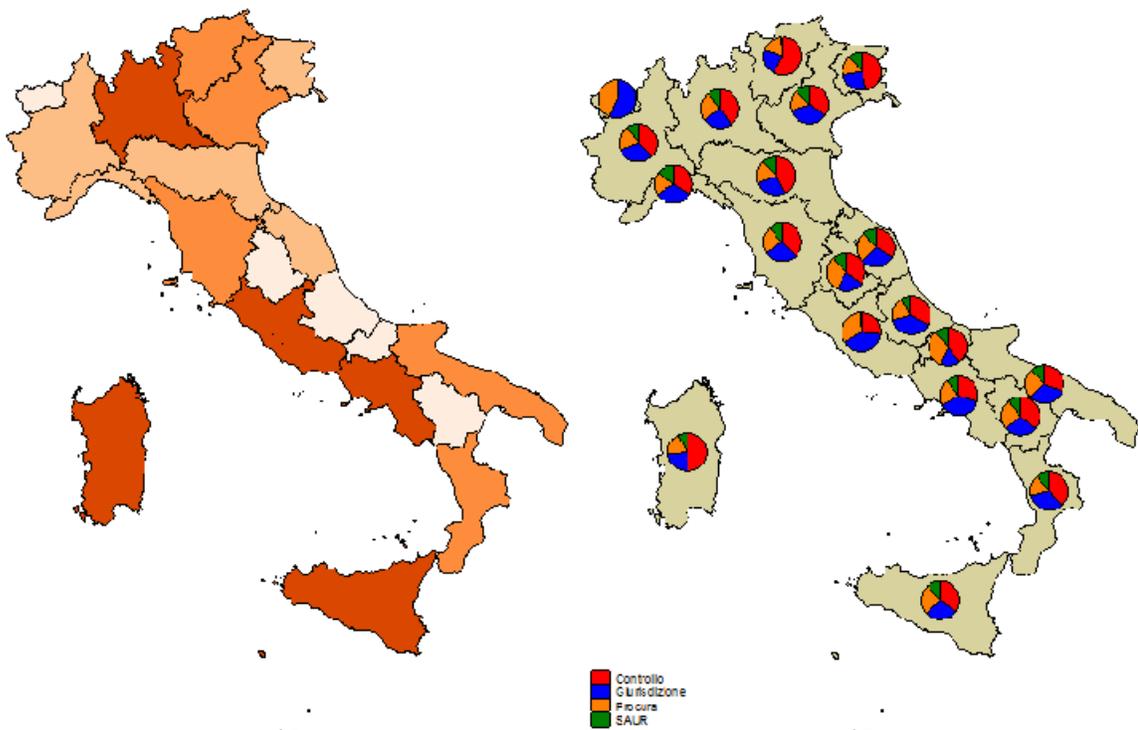


Grafico 4

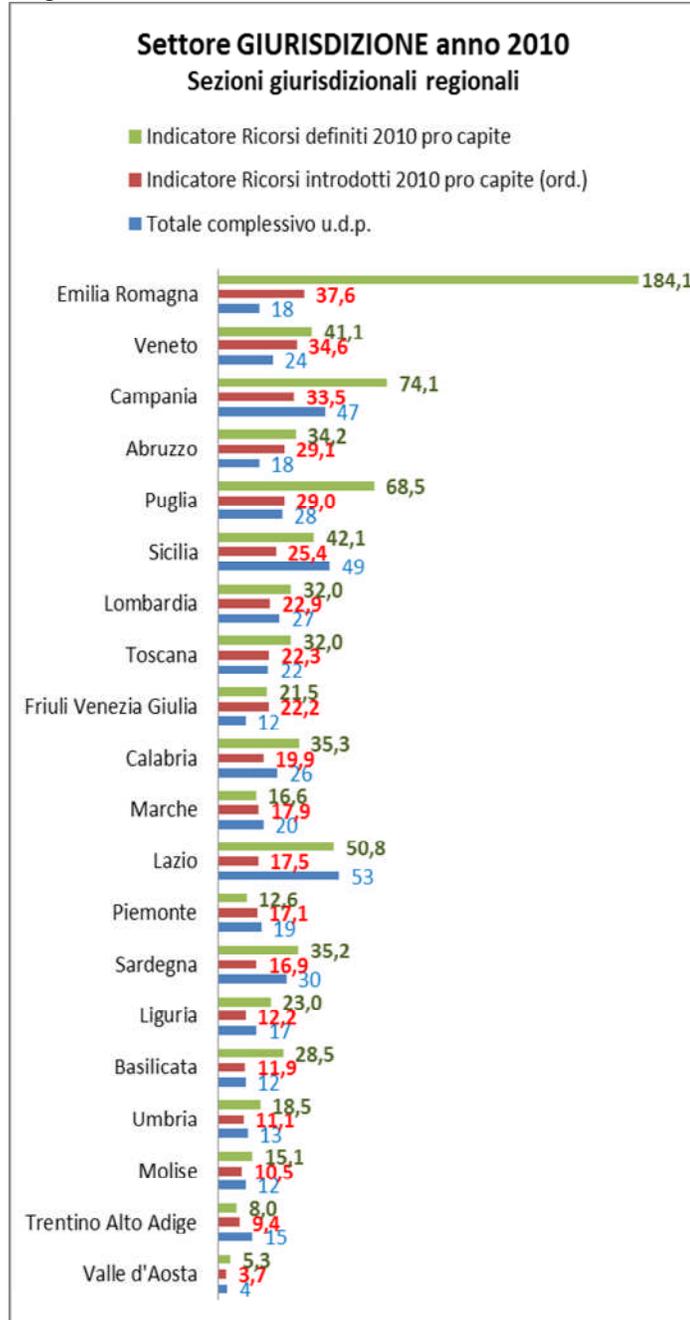
Grafico 5

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SUI DIVERSI SETTORI ISTITUZIONALI

Oltre al confronto in termini assoluti, è riportata di seguito una analisi dei carichi di lavoro in rapporto alla distribuzione del personale sui diversi settori istituzionali, elaborata sulla base dei dati del Notiziario statistico “L’attività della Corte dei conti — Anno 2010”. Si tratta peraltro di indicatori il cui livello di precisione è condizionato, come già specificato nel presente documento, dallo stretto rapporto di strumentalità fra l’attività magistratuale e l’attività amministrativa di supporto.

Settore GIURISDIZIONE

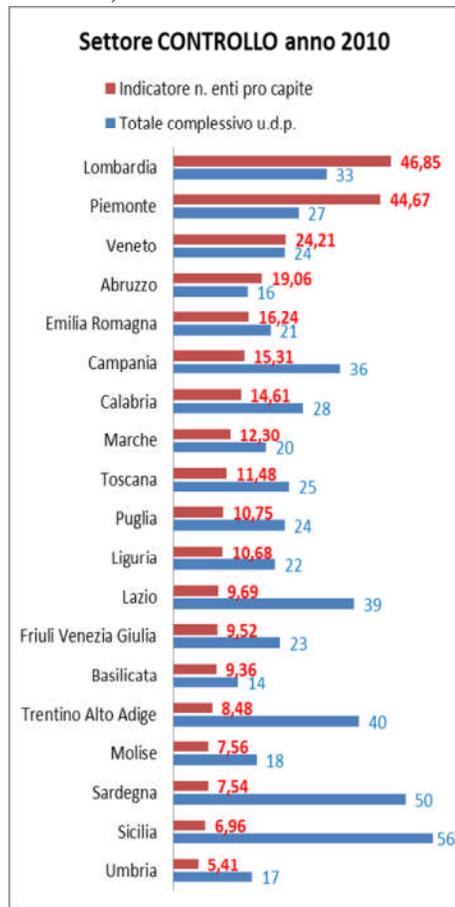
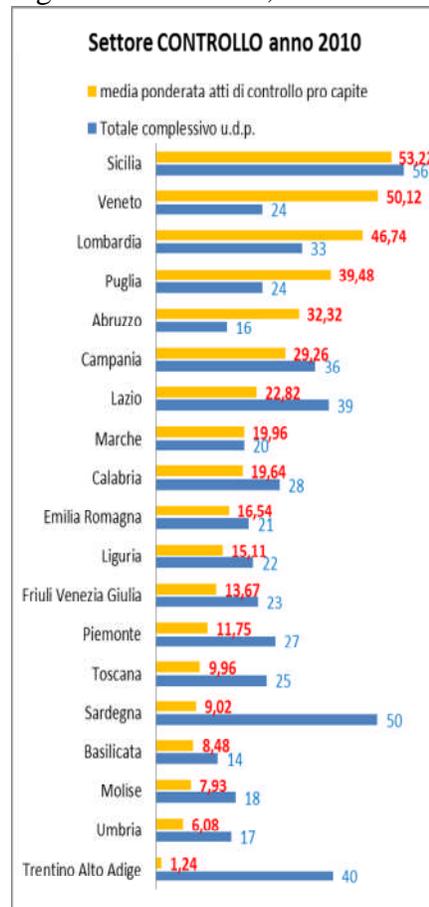
Ferme queste puntualizzazioni, con riferimento al settore della GIURISDIZIONE, il carico lavorativo è stimato ponendo in relazione il numero di ricorsi introdotti e definiti nell'ultimo anno con le unità di personale amministrativo regionale assegnate alle rispettive Segreterie delle Sezioni giurisdizionali regionali.

**Grafico 6**

I rapporti così calcolati vanno da un minimo di 5,3/3,7 “ricorsi definiti/introdotti pro capite” (Valle d’Aosta) ad un massimo di 184,1/37,6 (Emilia Romagna).

Settore CONTROLLO

Con riferimento al settore del CONTROLLO, i profili di attendibilità sopra evidenziati presentano elementi di maggiore criticità tenuto conto dei diversi ambiti di competenza degli uffici in parola. Il carico lavorativo, pertanto, è stimato con riguardo a due diversi tipi di indicatori, da valutare in modo congiunto. Il primo, rappresentativo delle attività di controllo di regolarità contabile e finanziaria sui bilanci degli enti territoriali (province, comuni ed enti del servizio sanitario nazionale), è ottenuto calcolando il numero di enti locali pro capite. Il secondo, rappresentativo delle attività di controllo preventivo e successivo di legittimità e di controllo sulla gestione, discende dalla relazione fra la media ponderata degli atti di controllo (atti introdotti/definiti, indagini in corso/definite) e le unità di personale amministrativo regionale assegnate ai rispettivi Servizi di supporto alle Sezioni regionali di controllo. Si precisa che non sono stati considerati i dati relativi alla Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta, recentemente istituita dal D. lgs. 5 ottobre 2010, n. 179.

**Grafico 7****Grafico 8**

Pur con la cautela che deriva dall'analisi di ogni indicatore e, nel caso specifico dalla complessità, del tutto particolare, delle attività esercitate dagli uffici in parola, dal confronto dei diversi profili, è possibile rilevare situazioni di elevato carico lavorativo nei diversi ambiti del controllo (in particolare: Lombardia, Veneto).

2.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie in conto competenza, del bilancio di previsione della Corte dei conti per l'esercizio finanziario 2011 sono così ripartite:

spese correnti € 301.989.871

- funzionamento € 278.688.376
- interventi € 2.040.000
- oneri comuni di parte corrente € 21.261.495

spese in conto capitale € 14.537.000

- investimenti € 14.537.000
- oneri comuni di conto capitale € -.

La missione istituzionale di impiego delle risorse, definita nell'impostazione del bilancio della Corte dei conti nel Sistema informativo per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria (SICOGE) è unica:

“Controllo e giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.”

Di seguito, si rappresenta l'andamento delle risorse finanziarie nel quinquennio, con specifico riferimento alle somme impegnate sullo stanziamento di competenza (fonte: rendiconto finanziario). Per l'anno 2011 si considerano le previsioni iniziali.

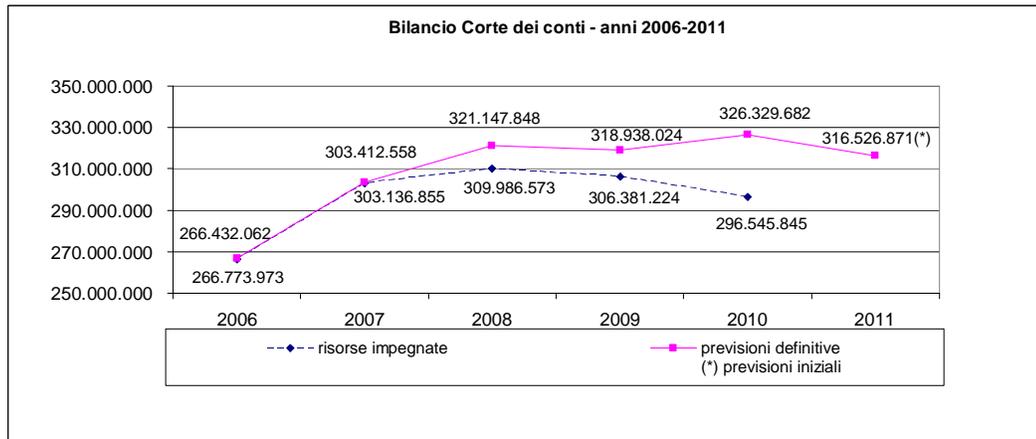


Grafico 9

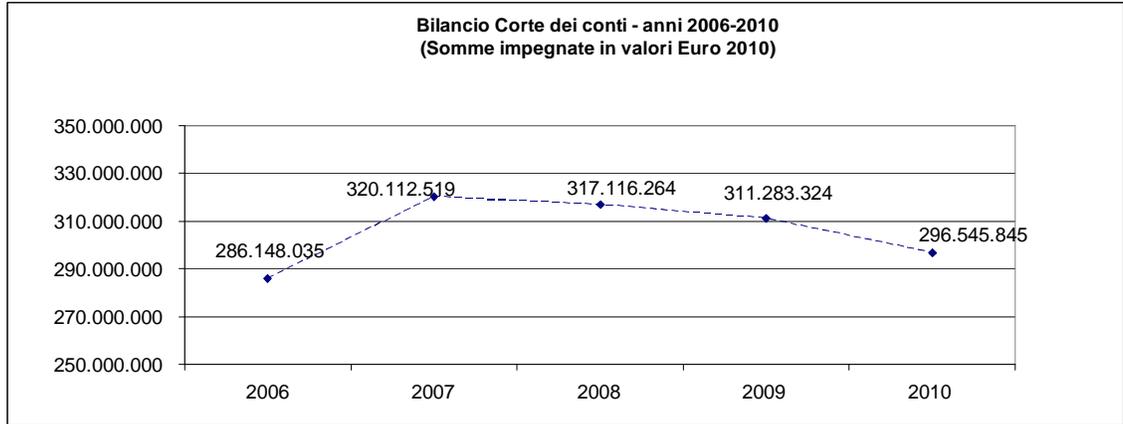


Grafico 10

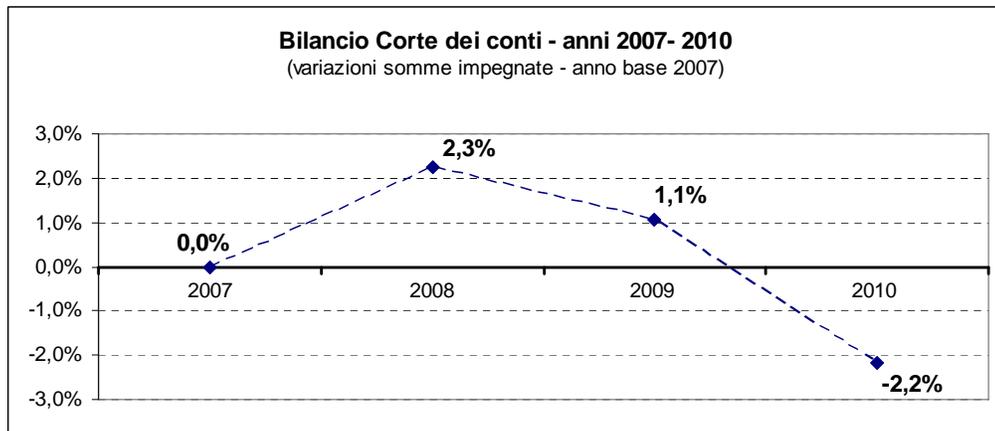


Grafico 11

È da ricordare come la direttiva per l'azione amministrativa per l'anno 2011 individui – fra i principali obiettivi strategici – l'armonizzazione della programmazione finanziaria e di bilancio con i sistemi di valutazione della performance, in una prospettiva di adeguamento ai principi generali definiti dalla legge 15 marzo 2009, n.15 e dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), pur nel rispetto degli ambiti di autonomia finanziaria della Corte.

3 Corte dei conti-amministrazione - Ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance, si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione del personale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati.

3.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della performance

Il processo di definizione della programmazione strategica, che termina con la definizione del Piano della performance e degli atti ad esso collegati, è governato dal vertice istituzionale ed amministrativo della Corte dei conti.

L'OIV coadiuva il Presidente e svolge le funzioni di controllo strategico.

Il Servizio di controllo della gestione supporta il Segretario generale ed i dirigenti generali e svolge le funzioni di controllo di gestione.

Di seguito si evidenzia una sintesi del processo seguito per la redazione del piano ed i soggetti coinvolti:

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidente, Capo di gabinetto Segretario generale, Vice Segretario generale
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Vice Segretario generale, Servizio di controllo della gestione
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Presidente, Capo di gabinetto, OIV, Segretario generale, Vice Segretario generale, Dirigenti generali
4	Definizione degli obiettivi, degli indicatori e dei piani operativi	Segretario generale, Dirigenti generali, Servizio di controllo della gestione
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Presidente, Capo di gabinetto, OIV, Segretario generale, Vice Segretario generale

Tabella 9: Corte dei conti – Processo di redazione del Piano della performance

3.2 Analisi del contesto interno

Con riferimento alla struttura organizzativa degli uffici amministrativi e di supporto, definita dal regolamento di organizzazione n. 1/DEL/2010, si rappresenta di seguito uno schema sintetico nel quale si evidenzia la struttura gerarchica della Corte-amministrazione:

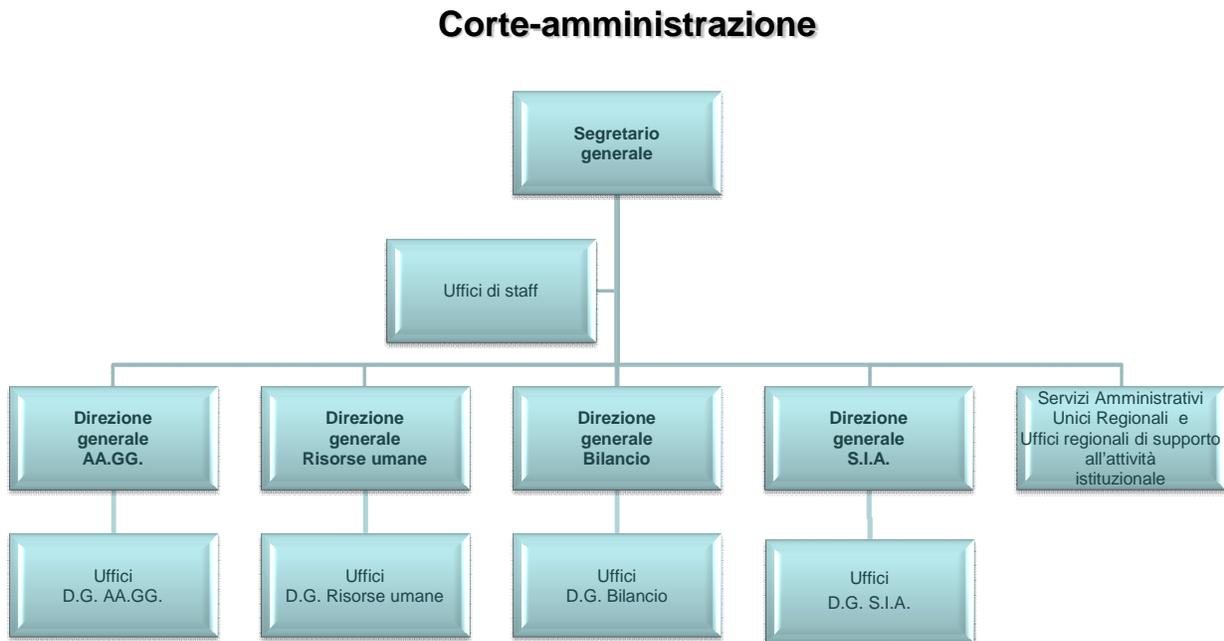


Grafico 12

La realizzazione della performance prevede il coinvolgimento di tutti gli uffici. Infatti, secondo un processo integrato, dagli obiettivi strategici definiti dal Presidente dell'Istituto e assegnati al vertice amministrativo ed ai dirigenti generali, si definiscono obiettivi operativi e programmi di azione da affidare ai dirigenti ed agli uffici.

L'Istituto sta realizzando un progetto pluriennale di introduzione degli strumenti indispensabili per la misurazione e valutazione della performance che ha visto la conclusione di una prima fase, da considerare di particolare rilievo, riguardante l'adozione di un "*Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti*" (Allegato 4.6). Infatti, mediante la definizione del processo di valutazione, è stato possibile definire ruoli, responsabilità e procedure che caratterizzano il ciclo della performance della Corte dei conti e ne evidenziano le peculiarità. Di seguito se ne evidenziano i punti principali.

Con riferimento alle posizioni di livello dirigenziale, già descritte nel paragrafo *Ordinamento degli uffici*, il citato decreto presidenziale n. 9/DP/2011 individua “Soggetti e responsabilità” del processo di valutazione:

1. Il Presidente è organo di valutazione dei dirigenti di livello generale.
2. L'OIV propone al Presidente la valutazione della performance individuale dei dirigenti di livello generale.
3. Il Segretario generale ed i dirigenti di livello generale, nell'ambito delle rispettive competenze, sono organi di valutazione dei dirigenti di livello non generale e si avvalgono della Struttura di supporto agli organi di valutazione della dirigenza di seconda fascia, posta alle dirette dipendenze del Segretario generale.

Più in generale, in relazione alla fase di Programmazione, il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti*” definisce – nel paragrafo *Assegnazione degli obiettivi e delle risorse* – i tempi e le fasi di assegnazione degli obiettivi (art. 5 del decreto presidenziale n. 9/2011):

1. *Il Presidente, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, assegna al Segretario generale ed ai dirigenti di livello generale preposti ai Centri di Responsabilità Amministrativa le risorse economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nella direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e per la gestione, predisponendo, coadiuvato dall'OIV, la documentazione di dettaglio.*
2. *Il Segretario generale ed i dirigenti di livello generale, entro il 5 febbraio dell'anno di riferimento, sviluppano il piano di azione ed emanano le direttive di secondo livello. Alle direttive di secondo livello, per ogni posizione di livello dirigenziale non generale, sono allegati schede “Obiettivi” in cui sono definiti gli obiettivi operativi ed i relativi indicatori.*
3. *Il Segretario generale ed i dirigenti di livello generale, entro il 10 febbraio dell'anno di riferimento, verificano congiuntamente con i valutati le risorse assegnate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2, predisponendo la documentazione di dettaglio.*

Il Sistema stabilisce, altresì, il processo di valutazione della performance individuale dei dirigenti e le relative procedure. Il percorso per i *dirigenti di livello non generale* è così descritto (art. 6 del decreto presidenziale n. 9/2011):

1. *I dirigenti di livello non generale, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, trasmettono al rispettivo organo di valutazione, una relazione finale sull'attività svolta nell'anno di riferimento, integrando la scheda “Performance individuale” con elementi di autovalutazione relativi ai risultati conseguiti, ai comportamenti organizzativi ed alle azioni di miglioramento della qualità intraprese. Nella relazione devono essere indicati eventuali motivazioni del mancato o parziale conseguimento degli obiettivi assegnati.*
2. *Gli organi di valutazione, dopo aver verificato l'effettivo raggiungimento dei risultati sulla base delle risultanze del controllo della gestione, anche mediante*

un colloquio con il valutato, emanano il provvedimento di valutazione annuale dei dirigenti di livello non generale.

Di seguito si rappresenta il processo mediante uno schema semplificato:

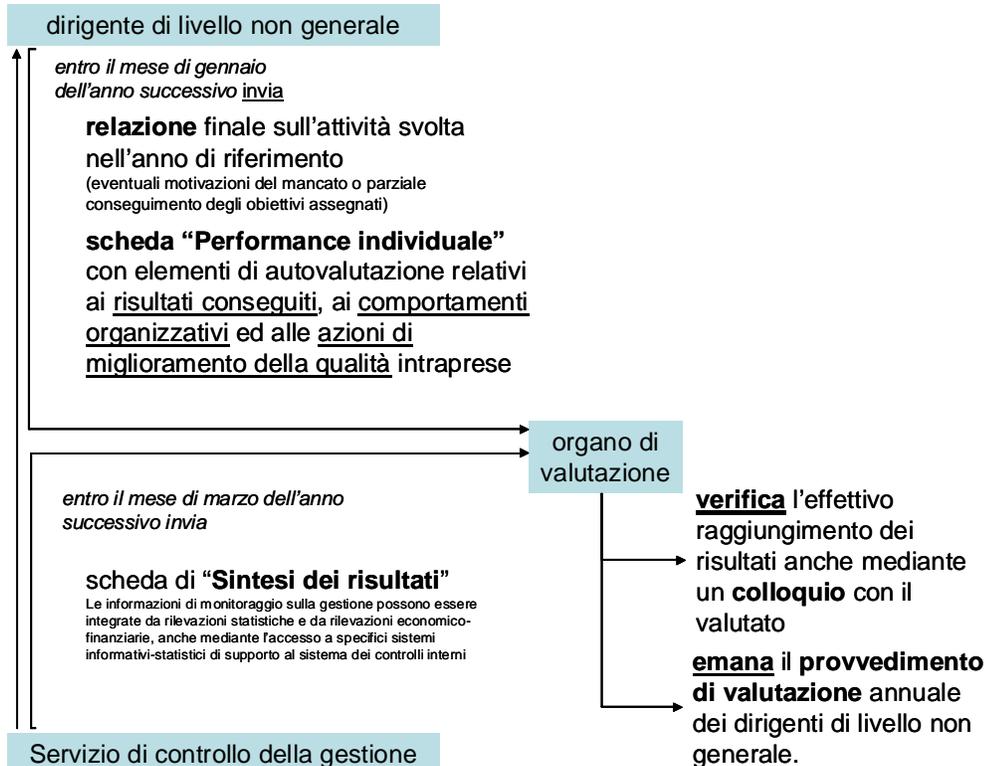


Grafico 13 – Procedura di valutazione della performance individuale dei dirigenti di livello non generale

Per i dirigenti di livello generale (art. 7 del decreto presidenziale n. 9/2011):

1. *I dirigenti di livello generale, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, dopo aver verificato l'effettivo raggiungimento dei risultati conseguiti dai dirigenti di livello non generale della propria Direzione, trasmettono al Segretario generale una relazione finale sull'attività svolta nell'anno di riferimento, integrando la scheda "Performance individuale" con elementi di autovalutazione relativi ai risultati conseguiti, ai comportamenti organizzativi ed ai piani di miglioramento della qualità realizzati. Nella relazione devono essere indicati eventuali motivazioni del mancato o parziale conseguimento degli obiettivi assegnati.*
2. *Il Segretario generale, dopo aver effettuato le opportune verifiche, trasmette all'OIV, entro il 15 marzo dell'anno successivo la documentazione di cui al comma 1, unitamente ad ulteriori elementi conoscitivi riguardanti il comportamento organizzativo e la qualità della prestazione dei singoli dirigenti di livello generale.*

3. L'OIV propone al Presidente, entro il 15 aprile dell'anno successivo, la valutazione annuale dei dirigenti di livello generale.
4. Il Presidente, anche mediante un colloquio con il valutato, emana il provvedimento di valutazione annuale dei dirigenti di livello generale.

Di seguito si rappresenta il processo mediante uno schema semplificato:

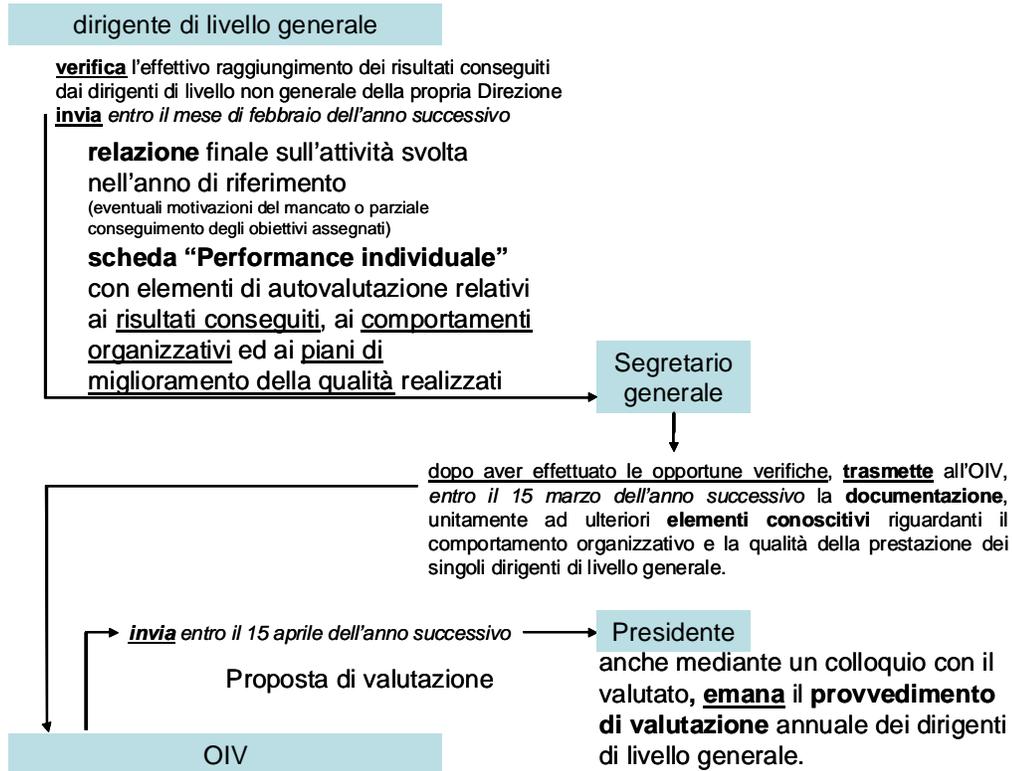


Grafico 14 – Procedura di valutazione della performance individuale dei dirigenti di livello generale

Le procedure di valutazione dei risultati, in particolare, si avvalgono dei sistemi di monitoraggio. Il sistema di misurazione della performance dei dirigenti definisce in modo puntuale le “*Modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti*” (art. 12 del decreto presidenziale n. 9/2011):

1. Il Servizio di controllo della gestione effettua, semestralmente, il monitoraggio degli obiettivi operativi affidati ai dirigenti di livello non generale, tenuto conto delle risorse effettivamente rese disponibili, ed elabora, entro il mese di marzo dell'anno successivo, una scheda di “Sintesi dei risultati”, soggetta a contraddittorio con il singolo dirigente, e resa disponibile agli organi di valutazione dei dirigenti, quale ulteriore fonte informativa di supporto alla valutazione. Le informazioni di monitoraggio sulla gestione possono essere integrate da rilevazioni statistiche e da rilevazioni economico-finanziarie, anche mediante l'accesso a specifici sistemi informativi-statistici di supporto al sistema dei controlli interni.

2. Annualmente, entro il mese di marzo dell'anno successivo, il Segretario generale richiede ai vertici istituzionali, in relazione alla diretta conoscenza dell'attività svolta dal valutato, elementi conoscitivi riguardanti la realizzazione di obiettivi assegnati ai dirigenti di livello non generale preposti agli uffici di segreteria e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti. Con riferimento al comportamento organizzativo ed alla qualità della prestazione, gli elementi richiesti sono raccolti mediante il questionario "Rilevazione elementi di diretta conoscenza".

In allegato si riporta la *Nota metodologica del controllo di gestione* degli uffici amministrativi e di supporto della Corte dei conti (Allegato 4.8) a cui si fa riferimento.

Il processo relativo al completamento del sistema di valutazione della Corte-amministrazione, ha previsto una ulteriore fase di consolidamento, riguardante l'adozione con decreto presidenziale n. 53/2011 del nuovo *sistema di valutazione del personale amministrativo delle aree funzionali* (Allegato 4.7) integrato all'esistente ciclo di programmazione e valutazione della dirigenza.

L'adozione di un sistema integrato di valutazione per tutto il personale contrattualizzato, peraltro reso obbligatorio dalla riforma 2009 del pubblico impiego, comporta a regime una maggiore chiarezza e trasparenza nella definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi da raggiungere, a cui ancorare gli incentivi alla produttività del personale amministrativo, in modo finalizzato e selettivo, nell'interesse esclusivo dello svolgimento della missione istituzionale.

L'Istituto, tenuto conto dei peculiari aspetti di autonomia e di complessità delle funzioni, intende cogliere l'opportunità offerta dalle innovazioni introdotte dall'ordinamento del pubblico impiego in materia di valutazione e di trasparenza, principalmente per favorire lo sviluppo delle risorse umane e per migliorare la qualità dei servizi, e, anche, per ripartire in modo corretto il sistema degli incentivi e dei premi.

È, poi, da considerare come il sistema di valutazione, per essere condiviso e utile per l'aumento della motivazione del personale, debba inoltre rispondere ai criteri della trasparenza previsti nel *Programma per la trasparenza e per l'integrità* della Corte dei conti.

Ai valutatori, quali requisiti fondamentali, è richiesto grande senso di responsabilità e omogeneità di comportamenti, da raggiungere attraverso la condivisione delle metodologie, la formazione specialistica e la comparazione dei risultati fra unità organizzative omogenee.

3.3 Albero della performance

Con riferimento al processo di individuazione degli obiettivi e dei risultati attesi, si fa riferimento a metodologie standard, di seguito brevemente descritte.

L'*albero della performance* è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche e obiettivi strategici di durata pluriennale.

Alla luce delle peculiarità proprie dell'ordinamento della Corte dei conti, nella rappresentazione grafica che segue, le aree strategiche sono state articolate secondo la tipologia di funzione. Come già detto, la Costituzione, agli articoli 100 e 103, oltre ad attribuire alla Corte dei conti le funzioni di controllo e giurisdizione, assicura l'indipendenza della Corte e dei suoi componenti di fronte al Governo, prevedendo un diretto collegamento fra la Corte ed il Parlamento, al quale essa è tenuta a riferire sul risultato del riscontro eseguito. Quindi, ai fini del presente documento, occorre differenziare il settore istituzionale (di seguito Corte-istituzione), riguardante l'attività della magistratura, rispetto al settore amministrativo e di supporto (di seguito Corte-amministrazione) relativo all'attività del Segretario generale, della dirigenza amministrativa e del personale contrattualizzato.

Il presente **Piano della Performance** attiene esclusivamente alla **Corte-amministrazione** ovvero all'insieme degli obiettivi strategici ed operativi affidati alla dirigenza ed alle strutture amministrative e di supporto all'attività istituzionale, nonché ai relativi indicatori e piani di attuazione sulla base dei quali sono misurate e valutate le rispettive performance.

In questo ambito, gli obiettivi strategici sono assegnati dalla direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e dalle direttive di secondo livello del Segretario generale e dei dirigenti generali, nel rispetto delle procedure definite dal citato *Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti* (decreto presidenziale n. 9/DP/2011).

Le aree strategiche individuate possono essere trasversali a più unità organizzative della Corte-amministrazione.

Missione istituzionale					
Corte dei conti					
<p>Ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, secondo comma, la Corte esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e quello successivo sulla gestione del Bilancio dello Stato, inoltre essa partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Lo stesso art. 100 assicura l'indipendenza della Corte e dei suoi componenti di fronte al Governo, prevede un diretto collegamento fra la Corte ed il Parlamento, al quale essa è tenuta a riferire sul risultato del riscontro eseguito.</p> <p>L'art. 103, nel suo secondo comma stabilisce che la Corte ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e giudica, dunque, sulla responsabilità di chi ha la gestione del pubblico denaro. Con legge ordinaria sono attribuite alla Corte dei conti ulteriori specifiche competenze in materia di controllo e giurisdizione.</p>					
Area strategica					
Corte-istituzione	Corte-amministrazione				
Area strategica istituzionale	Area strategica 1			Area strategica 2	
Esercizio delle funzioni istituzionali giurisdizionali e di controllo	Governo del settore amministrativo e supporto alla funzione istituzionale			Funzionamento dell'organizzazione	
Afferisce al perseguimento della Missione assegnata dalla Carta Costituzionale alla Corte dei conti.	<p>Adeguamento ed ammodernamento delle strutture per soddisfare la crescente "domanda" sia di controlli efficienti, sia di un esercizio tempestivo della giurisdizione di responsabilità. Ciò al fine di assicurare la corretta gestione delle pubbliche risorse, di elevare la qualità dei servizi che l'amministrazione rende ai cittadini e di accrescere la trasparenza dell'insieme delle attività svolte dall'Istituto.</p>				
	Ambito				
	Supporto alla funzione istituzionale	Risorse umane	Programmazione e controllo interno	Gestione delle risorse finanziarie e strumentali	Gestione della logistica
	Obiettivi strategici				
	1	2	3	4	5
	<p>Miglioramento della qualità delle attività di supporto e segreteria delle funzioni istituzionali.</p> <p>Elevare le competenze e le capacità produttive del personale.</p> <p>Informatizzazione.</p>	<p>Gestire il cambiamento organizzativo centrale e regionale e le fasi di attuazione del nuovo Regolamento.</p> <p>Istituzione dei S.A.U.R.</p> <p>Realizzazione nuovo ordinamento professionale.</p> <p>Programmazione triennale assunzioni, copertura organici.</p> <p>Formazione.</p> <p>Informatizzazione.</p>	<p>Nuovo regolamento di autonomia finanziaria.</p> <p>Consolidamento dei sistemi di programmazione e controllo dei costi (contabilità economico patrimoniale).</p> <p>Integrazione del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio con il Piano della performance.</p> <p>Monitoraggio e valutazione della performance dei dirigenti e del personale amministrativo.</p> <p>Informatizzazione.</p>	<p>Efficiente gestione finanziaria delle risorse.</p> <p>Aumento della capacità progettuale per l'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie.</p> <p>Istituzione del centro di spesa unico regionale presso i S.A.U.R.</p> <p>Integrazione dei criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto.</p>	<p>Riorganizzazione logistica degli uffici centrali e regionali.</p> <p>Completamento lavori caserma Montezemolo/trasferimento uffici via Talli.</p>
<p>Questa area strategica riguarda obiettivi e risultati della magistratura.</p> <p>I documenti di riferimento sono i programmi e gli atti adottati dal Presidente o dal Consiglio di Presidenza.</p>	<p>L'insieme degli obiettivi strategici ed operativi, da affidare ai dirigenti ed alle strutture amministrative e di supporto all'attività istituzionale, nonché i relativi indicatori e piani di attuazione, costituiscono il Piano della Performance della Corte-amministrazione.</p>				

Grafico 15 - Albero della performance della Corte dei conti -amministrazione: collegamento fra missione istituzionale, aree strategiche e obiettivi strategici 2011-2013

3.4 Obiettivi strategici 2011-2013

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'Istituto intende perseguirli.

All'interno della logica dell'*albero della performance*, le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici (comunque in un numero limitato) per i quali l'organizzazione è responsabile.

Per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità.

Fra gli obiettivi strategici da considerare all'interno dell'*albero della performance* è inserita anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi anche quei processi di lavoro che hanno come finalità il *funzionamento* dell'organizzazione.

Nella direttiva generale del Presidente per l'anno 2011 (Allegato 4.1) sono individuati gli obiettivi strategici per il triennio 2011-2013 e gli indicatori di risultato per il primo anno da affidare ai dirigenti di livello generale.

3.4.1 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Seguendo un sistema di direttive "*a cascata*", con direttive di secondo livello, il Segretario generale ed i dirigenti generali (Allegati 4.2, 4.3, 4.4, 4.5) assegnano annualmente – ai dirigenti ed agli altri uffici di livello non dirigenziale – gli obiettivi operativi, i valori attesi di performance e gli indicatori di risultato, in coerenza con i *piani di azione* sviluppati al fine del conseguimento degli obiettivi strategici.

Con riguardo agli interventi più rilevanti sotto il profilo economico-finanziario, i piani di azione operativi devono essere selezionati tra possibili alternative sulla base di un'analisi costi-benefici.

Ad ogni dirigente di livello non generale possono essere assegnati più obiettivi operativi. Inoltre, è possibile assegnare obiettivi in "quota parte" ove si tratti di obiettivi rispetto ai quali vi sia "corresponsabilità". Gli indicatori costituiscono base di riferimento per la verifica della costante relazione fra logiche strategiche ed operative.

3.5 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il processo di *Definizione degli obiettivi*, definito nel *Sistema di valutazione della performance*, stabilisce in particolare che gli obiettivi strategici siano definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nella relativa sezione della nota integrativa al bilancio di previsione. In particolare, così è stabilito il *processo di programmazione* adottato (art. 4 del decreto presidenziale n. 9/2011):

1. *Il Presidente esercita le funzioni di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001 ed emana le direttive generali contenenti gli indirizzi e le priorità di natura strategica.*
2. *Il Presidente, con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, definisce, in collaborazione con il Segretario generale, un documento programmatico triennale che contiene la direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e per la gestione, di cui all'art. 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, sentito l'OIV a garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione. Alla direttiva, per ogni posizione di livello dirigenziale generale, sono allegare schede "Obiettivi" in cui sono definiti gli obiettivi strategici ed i relativi indicatori. Gli obiettivi strategici sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nella relativa sezione della nota integrativa al bilancio di previsione. Il conseguimento degli obiettivi costituisce condizione necessaria per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione collettiva.*
3. *Il processo di definizione della direttiva prevede una fase propedeutica, da concludere entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, in cui il Segretario generale consulta, in apposita Conferenza, i dirigenti di livello generale e sviluppa un documento di proposta con elementi programmatici per l'anno successivo, in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. A tal fine, i dirigenti di livello generale predispongono, entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, una relazione sintetica di pre-consuntivo.*

A tale riguardo è da porre nuovamente l'accento sul decreto del Presidente n. 11/DP/2011 di costituzione di una Commissione di studio per la revisione del regolamento di autonomia finanziaria dell'Istituto e, in particolare, per definire le modalità di raccordo e integrazione degli obiettivi individuati dal ciclo della performance con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

4 Allegati tecnici

I seguenti allegati tecnici costituiscono parte integrante del Piano:

- 4.1 *Direttiva annuale del Presidente. Anno 2011***
- 4.2 *Direttive del Segretario generale per l'azione amministrativa e di supporto all'attività istituzionale. Anno 2011***
- 4.3 *Direttiva di II livello della Direzione generale per la gestione delle risorse umane e per la formazione. Anno 2011***
- 4.4 *Direttiva di II livello della Direzione generale affari generali. Anno 2011***
- 4.5 *Direttiva di II livello della Direzione generale programmazione e bilancio. Anno 2011***
- 4.6 *Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti (D.P. n. 9/2011)***
- 4.7 *Sistema di valutazione del personale amministrativo delle aree funzionali (D.P. n. 53/2011)***
- 4.8 *Nota metodologica del controllo di gestione (Corte-amministrazione)***